



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

# **FIN - CAMPANIA**

**Venerdì, 07 dicembre 2018**

# FIN - CAMPANIA

Venerdì, 07 dicembre 2018

## FIN - Campania

07/12/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 46	STEFANO ARCOBELLI	
<u>La rockstar delle piscine Un nuovo asso ai Mondiali</u>		1
07/12/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 46	s.a.	
<u>Tra il dorso e la cardiologia il piccolo friulano diventato grande</u>		3

# La rockstar delle piscine Un nuovo asso ai Mondiali

*Il 17enne senza playstation ma con i video di Phelps: «Una volta ho perso la cuffia perché mi sono usciti i capelli. Pronto a sfidare gli assi»*

La mamma si chiama Goia ed è forse da lei che Thomas Cecon - l'ultimo asso del nuoto azzurro, nato nel 2001, reduce dal record italiano dei 200 mx - ha preso il gusto dell'ironia. «Ogni tanto faccio arrabbiare il mio allenatore, gli rispondo: in allenamento mi piace scherzare con i compagni.

Però il lavoro lo eseguo bene». Il padre Loris vede le sue gare e corre a metterle su Youtube: ammiratelo. Thomas ha i capelli lunghi e ribelli come il fratello Efrem, più grandi 3 anni, che seguiva anche in piscina: «Non mi piace andare dal barbiere. Una volta mi sono dovuto fermare perché i capelli sono usciti dalla cuffia». Il fratello sentiva troppo caldo giocando a tennis e preferiva stare in acqua di pomeriggio, così Thomas l'ha seguito: «Magari se non ci fosse stato lui avrei scelto il basket». Non gli piace studiare «ma lo devo fare».

Carattere indecifrabile e «un po' pazzo», il suo mondo è difficile da esplorare. Capellone e guascone, istrione e tenebroso: a Thomas piace costruirsi una simile immagine. Prima di una finale a Buenos Aires, dove è diventato campione olimpico giovanile nei 50 sl, tornando con 5 podi, ha detto al c.t. Cesare Butini: «Un attimo che devo attivare il mio popolo social». Non ha problemi di concentrazione con tutto quel talento di cui dispone, ma è uno che spiazza: «Sono più contento per il bronzo nei 100 dorso che per l'oro». Sul talento, ha una sua idea chiara: «Un po' di talento innato ce l'ho, però se hai il talento e non lo alleni non vai da nessuna parte». Da 190 a 196 centimetri, non ha accusato scompensi coordinativi ma avendo un tronco molto lungo stabilizzarlo non è stato un gioco da ragazzi.

REGOLE Dentro la nazionale sembra un po' un alieno: fa coppia con l'altro talento del 2001, Federico Burdisso, col quale si fa vedere in un post sibillino: «Chiunque può simpatizzare col dolore di un amico, ma solo chi ha un animo nobile riesce a simpatizzare col suo successo». E del delfinista coetaneo dice: «Sono contento che ci sia anche Federico con me, mi traina. È bello fare questi tempi, così i più grandi dicono "ah vedete, ci sono Cecon e Burdisso che stanno venendo su" e quindi dobbiamo darci una mossa anche noi. È molto importante per noi che ci sfidiamo con i grandi, e i grandi devono mettersi alla prova per lasciarci dietro. Chi va più forte, chi tira di più: c'è sempre competizione in nazionale». Diretto.

Scalpita verso i Mondiali di vasca corta: «E' ora di gareggiare con i grandi. Devo migliorare ancora tanto

**Allo scoperto di tre personaggi**  
**MATTEO RESTIVO**  
**Tra il dorso e la cardiologia il piccolo friulano diventato grande**  
«Dal possibile ritiro al podio europeo. Studia, a volte 7-800 ore in un'attività, coi baffi: «finché vado forte, me li tengo»  
**Cecon**  
**E I SUOI FRATELLI**  
**La rockstar delle piscine Un nuovo asso ai Mondiali**  
«Il 17enne senza playstation ma con i video di Phelps: «Una volta ho perso la cuffia perché mi sono usciti i capelli. Pronto a sfidare gli assi»

**MONZA RALLY**  
THE SHOW MUST GO HARD  
07 08 09 DICEMBRE  
MONZARALLY.COM

**LORENZO JAZZERI**  
**Il «Magnifico» Zazzart dipinge «Arte e velocità sono la mia vita»**  
«Il gigante fiorentino dei 100 si trasforma la passione in un'occasione sociale. E i suoi quadri piacciono»  
**5**  
**Super Burdisso**  
**Fabro baby**  
**Fede d'Acciaio 200**

**exena**  
**GOLD**  
**LA SCARPA DA LAVORO**  
SOSTENIBILE E COMFORTABILE

e lavorerò duramente per riuscirci». Infatti ammette di non «avere tempo per giocare alla playstation, preferisco vedere un video di Michael Phelps». Da Schio s'è trasferito a Verona, dove studia al liceo sportivo e si allena nella stessa piscina di Federica Pellegrini: «Era già dotato da esordiente: negli scivolamenti, nel galleggiamento, con una incredibile passione per l'acqua». In acqua i genitori portavano il fratello Efrem, dorsista del '98: «Provi anche lui» dissero al coach Alberto Burlina che ricorda: «Dopo una settimana di prove, ho detto "prepariamo un progetto".

Io avevo una discreta esperienza di fallimenti, di errori, ma ho detto che con questo ragazzo bisognava mettere dentro un hardware di qualità anche un certo software. Lui è un ragazzo ricettivo, appassionato di video, con lui è una continua sfida. Gli piace mettersi alla prova perché vuol vedere quanto può valere, il suo limite è tutto da scoprire. Finora la costruzione è stata importante». E Thomas, di rimbalzo: «Più o meno tutte sono le mie gare, il tempo dirà quale sarà quella che sento di più». In Cina, vedremo nei 200 mx fin dove si spingerà, ma lo aspettando anche nei 100 sl, dove ai tricolori di agosto ha nuotato in 48". Un vero sughero.

**MANIACALE** Per non farlo annoiare, il suo vero limite, l'allenatore gli cambia sempre programmi, gli varia le sedute. «Essendo ambizioso, dice di voler diventare come Phelps, Lochte, perciò non guarda e riguarda solo i suoi video, ma anche quelli dei grandissimi. E' appassionatissimo». Ed esigente ad oltranza: tutti giorni prova maniacalmente le subacquee, vuol saperne tante di aspetti metabolici.

«Con un atleta del genere, devi essere sempre un po' più avanti di lui, perché lui è avanti, sempre». Per un destino da star.

*STEFANO ARCOBELLI*

# Tra il dorso e la cardiologia il piccolo friulano diventato grande

*Dal possibile ritiro al podio europeo. Studia, è sotto l' 1.80 ma è un atleta... coi baffi: «Finché vado forte, me li tengo»*

Matteo Restivo fa parte degli azzurri che vanno forte anche all' Università. Dorsista bronzo europeo, è anche «laureando» in medicina, specialità cardiologia, e allunga la categoria di chi s' è già creato una prospettiva oltre il nuoto.

Stava per smettere quando da Udine si trasferì a Firenze per entrare in un' Università di frequenza obbligatoria che non contemplava l' impegno assiduo che la piscia reclama.

**FISICO** La sua fortuna è stata aver trovato un allenatore, Paolo Palchetti, che lo fa quasi per hobby, essendo un fisico di professione. «Il tecnico mi ha ispirato, mi ha fatto capire che si può abbinare allo studio anche lo sport ad alto livello, mi ha accolto quasi come un padre, mi dice che in gara devo fare quello che so, che non c' è niente di speciale. E il tempo arriva». Restivo è un dorsista sotto i 180 centimetri, i compagni lo chiamano «formica atomica» e lui supplisce con la tecnica: «Un po' come i giapponesi, mettendoci una cura maniacale. E poi ci vuole tanta testa».

Ed anche, nei momenti in cui bisogna fare record italiani e conquistare medaglie pesanti «e i baffi da curare con altrettanta cura. È una storia che parte da lontano: quando ero ragazzino avevo un compagno di banco che aveva già la barba alle superiori, e dicevamo:

"Un giorno saremo qualcuno e saremo qualcuno con i baffi". Allora io, quando mi sentivo che sarei potuto diventare qualcuno, ho detto facciamolo con i baffi. E vedremo se ha ragione. Così, finché vado forte li tengo!». Per diventare l' erede di Merisi, «è necessario essere meticolosi»; per diventare un futuro cardiologo «bisogna alzarsi presto la mattina, fare il primo allenamento e scappare all' Università, la biblioteca è la mia seconda casa». La domenica non nuota: studia e basta. Al rientro dalla Cina, dovrà tornare sui libri: «Mi attendono 3 esami del quarto anno. In totale una quindicina». Ora sono i giorni del nuoto: «E quando c' è da andare forte, io vado forte, ci sono anche io, ragazzo di una provincia come Udine, da dove non escono tantissimi campioni. Ho molta voglia di fare: in vasca corta sono meno incisivo ma ci metterò il massimo impegno per accedere alla finale: sfrutterò questa trasferta per imparare a gestire le gare. E' un passaggio fondamentale per la maturità in campo internazionale».

**Nuoto** > Alla scoperta di tre personaggi

**MATTEO RESTIVO**  
**Tra il dorso e la cardiologia il piccolo friulano diventato grande**

**Dal possibile ritiro al podio europeo. Studia, è sotto l'1.80 ma è un atleta... coi baffi: «Finché vado forte, me li tengo»**

**M**atteo Restivo fa parte degli azzurri che vanno forte anche all' Università. Dorsista bronzo europeo, è anche «laureando» in medicina, specialità cardiologia, e allunga la categoria di chi s' è già creato una prospettiva oltre il nuoto. Stava per smettere quando da Udine si trasferì a Firenze per entrare in un' Università di frequenza obbligatoria che non contemplava l' impegno assiduo che la piscia reclama.



**UNIVERSITÀ** Matteo Restivo, 34 anni, è all'Università di Firenze. Studia medicina (200 ore) e nuoto (120 ore) in Italia. Vuole 20 m. (1) (2) (3)



## La rockstar delle piscine Un nuovo asso ai Mondiali

**Il 17enne senza playstation ma con i video di Phelps: «Una volta ho perso la cuffia perché mi sono usciti i capelli. Pronto a sfidare gli assi»**

**OGGI PARTENZA DEGLI AZZURRI PER LA CINA** Ci sono gli azzurri famosi e celebrati come la Pellegrini e Paltrinieri, gli esperti come Scorzoni, Orsi, Pizzini e Codia, gli emergenti titolati come la Quadrella, la Panziera e Mirress. E ci sono le seconde linee pronte a studiare come Restivo e Zaccari, o i più giovani come Thomas Ceccon e Federico Burdisso, i «baby» nati nel 2001. La nazionale azzurra allinea Trentani e Tremoli con 32 tra uomini e donne. Oggi la partenza per i Mondiali in vasca corta di Hangzhou (Cina) dove dall'11 dicembre scatteranno le gare.

**Thomas Ceccon** Il piano andrea del barbiere. Una volta mi sono dovuto fare un taglio perché i capelli sono usciti dalla cuffia giocando a tennis e profumando con la cipria di piovra. Oggi, così Thomas ha ragione: «Miglior se non ci fosse stato lui avrei scelto il barbiere. Non gli piace nuotare ma lo devo fare». Ceccon è un ragazzo di 17 anni, di una provincia come Udine, da dove non escono tantissimi campioni. Ho molta voglia di fare: in vasca corta sono meno incisivo ma ci metterò il massimo impegno per accedere alla finale: sfrutterò questa trasferta per imparare a gestire le gare. E' un passaggio fondamentale per la maturità in campo internazionale».

S.a.